

ENCICLOPEDIA
ITALIANAROMA (15)
VIA MICHELANGELO CAETANI, 32
(PALAZZO MATTEI)

Roma 16. XII. 25

R. 26—

Chiarissimo Professore,

Le chiedo scusa d'aver tardato tanto a rispondere alla sua lettera del mese passato: oltre al corso all'Università, ora sono per parecchie ore al giorno occupato all'ufficio centrale dell'Enciclopedia. Sapevo quindi già dell'invito fatto dal prof. Bertoni (il quale, tra parentesi, s'era dimenticato di averlo fatto a me a gennaio); egli stesso mi aveva detto poi che mi sarei potuto mettere d'accordo con lei. Accetto di scrivere la parte concernente l'esperanto; ma siccome il prof. Bertoni non ha indicato quante colonne intendeva assegnare in totale alla lingua internazionale, né ha fissato se si debba fare un articolo solo oppure (come mi sembra più verosimile) 4 o 5 (lingua Int., Volapük, esp., Ido?, Interlingua) lei che ha occasione di vederlo vorrà interrogarlo in proposito;

e vorrà poi comunicarmi il suo piano complessivo (a chi affida l'articolo L. I. ? a chi gli altri ? ecc.). Per l'Esp. chiederò un paio di colonne, di cui una da dedicare alla teoria e una alla storia.

Ha ringraziato di aver riletto il mio opuscolo. Le confesso che, non per meschina vanità d'autore, ma nell'interesse dell'idea della L. I.; avrei desiderato veder discusse le mie opinioni; me l'aspettavo dal fatto che ella aveva giudicato scientifico l'opuscolo, cioè, a quel che avevo interpretato, degno di discussione seria.

Ma inevitabilmente il desiderio di applicare nella realtà la L. I. spinge voi interlinguisti (non dico solo il benesi, ma persino lei, sia pure involontariamente) ad esfer dogmatici come voi esperantisti. Perché, insomma, la L. I. per trionfare deve essere unica. In fede scientifica, dal punto di vista di Livio, posso bilanciare equamente pregi e difetti di ciascun sistema; ma se guardo come la L. I. possa entrare nella pratica, debbo

ENCICLOPEDIA
ITALIANA

ROMA (15)

VIA MICHELANGELO CAETANI, 32
(PALAZZO MATTEI)

scegliere la soluzione che mi sembra
più attuabile, e sostenerla del mio meglio.
berto, nulla m'è più antipatico dell'aere-
dine di un Beaufront; ma una tolle-
ranza idilliaca fra partigiani di diverse
lingue ausiliarie, che ne facciamo in-
sieme propaganda nella vita pratica, è
impossibile, oppure fittizia. Impossibile
l'hanno giudicata gli esperantisti (ha
visto quante proteste ha sollevato presso
i fidelulo; la rubrica delle altre lingue
internazionali nel Heroldo de Esp.?);
fittizia mi pare (e lei mi scuserà
la franchezza) quella del bollettino
dell'Acad. pro Interlingua: anche le
sue recensioni non danno un'idea
dei libri secondo lo spirito dei loro
autori, ma solo una commisurazione
con i suoi postulati, la comprensibilità
a prima vista, la mancanza di gram-
matica, ecc. Come vi può collaborare
uno che non accetta questi postulati;
e quindi non può dare del suo sistema

una chiave in poche righe ?

Lei prevede prossima una sua venuta
a Roma ? ché queste cose sarei molto
lieto di discuterle con lei a voce.

Mi creda intanto

dev^o mente suo

Bruno Miccoli

nuovo indirizzo di casa: Via Alessandro Poerio 29
Roma 44